

Rassegna del 28/01/2014

FOUR PARTNERS

28/01/2014	Libero Quotidiano	36	La settimana lunga	<i>Spaziante Matteo</i>	1
28/01/2014	Unita'	23	Thohir, otto ore di riunione Ma l'Inter non cambia	<i>Pavese Gianni</i>	2
28/01/2014	Gazzettino	29	L'Inter a rapporto nove ore da Thohir	...	3
28/01/2014	Centro	33	Thohir, nove ore in sede per rilanciare l'inter	...	4
28/01/2014	Corriere dello Sport	3	«Fase difficile ma ne usciremo»	<i>Ramazzotti Andrea</i>	6
28/01/2014	Gazzetta del Sud	15	Thohir in campo, nove ore di vertice per guarire l'Inter	...	8
28/01/2014	Tuttosport	2	Inter, pressing Vucinic Ma non c'è l'accordo	<i>Pasquino Stefano</i>	9

I PIANI DELL'INTER

La settimana lunga

Tifosi in rivolta, crisi di risultati, mercato e big match in casa della Juve: per Thohir sono i giorni della verità. Ieri vertice di 8 ore. Vucinic, si tratta

■ ■ ■ **MATTEO SPAZIANTE**

MILANO

■ ■ ■ Sarà una lunga settimana quella che attende Erick Thohir e i tifosi dell'Inter. Sette giorni pieni di impegni per il presidente, tra vertici societari e di mercato, con il gran finale del derby d'Italia contro la Juventus di domenica sera a Torino. Giorni per certi aspetti decisivi, ore che possono cambiare radicalmente volto alla stagione nerazzurra e dare una diversa prospettiva dello sbarco del magnate indonesiano. Che ieri è rimasto più di otto ore dentro la sede della società. Una riunione fiume dai due volti, prima economico, poi di mercato.

LA GIORNATA In mattinata intorno alle 10.30 l'arrivo di Thohir, accompagnato da Thomas Shreve, Michael Williamson, [Alberto Manzoni](#) (l'uomo che ha preso il posto di Moratti in cda), Rinaldo Ghelfi, il dg Fassone, Angelomario Moratti e anche Hioe Isenta, l'altro uomo dei conti che lavora insieme a Shreve. Praticamente tutto il Cda completo, fatta eccezione per Roselani e Soetedjo, rimasti in Indonesia. L'obiettivo, oltre a fare il punto della situazione e mettere le basi per il futuro prossimo, era riuscire a trovare risorse economiche da poter investire sul mercato. Niente cambi in dirigenza, niente svolte, come dichiarato dallo stesso Thohir: «Nessun cambio. L'aspetto più importante è quello di rimanere focalizzati e lavorare per l'Inter», le parole del presidente.

Terminato l'incontro "economico" intorno alle 17.30, alle 18 è entrato in sede anche Piero Ausilio, con il quale si è iniziato a parlare di mercato. La situazione Guarin non si è ancora sbloccata, così come quella per Vucinic (si tratta comunque per prestito oneroso con diritto di riscatto), e per entrambe dovrà intervenire Thohir in

persona, probabilmente oggi visto che ieri non ha avuto l'occasione di parlare con Agnelli. Intanto entrambe le squadre stano pensando ai sostituti, sintomo che alla fine lo scambia si può fare comunque: la Juve potrebbe puntare su Osvaldo, messo ufficialmente sul mercato dal Southampton (ma si è fatto avanti il West Ham) oppure richiamare Berardi dal Sassuolo, mentre per i nerazzurri il nome nuovo sulla lista è quello di Ever Banega.

D'AMBROSIO E BANEGA Il centrocampista del Valencia potrebbe arrivare in prestito secco, formula che permetterebbe all'Inter di avere un rinforzo spendendo il meno possibile, vero obiettivo di Thohir in questo mercato di gennaio. Nel frattempo dopo quasi un mese di trattative sta arrivando alla definizione l'affare D'Ambrosio: al Torino 1,5 milioni più la metà del giovane Benassi, oggi in mattinata visite mediche e firme. Ma non è detto che si chiuda qui, perché anche Thohir, che al termine delle 8 ore di riunione ha dribblato i cronisti senza parlare, sa che questa settimana potrebbe essere decisiva per farsi accogliere al meglio anche dai tifosi.

I sette giorni di fuoco per l'Inter si concluderanno domenica sera a Torino, contro la Juve. Una sfida ad oggi assolutamente impari sulla carta, vista la situazione soprattutto dei nerazzurri: una sola vittoria nelle ultime 9 partite con 5 pareggi e tre sconfitte per un totale di 8 punti, 9 gol fatti (astinenza di 180') e 12 subiti. Cifre da media retrocessione ma che nonostante tutto tengono la squadra di Mazzari in linea con l'obiettivo stagionale e con il livello della rosa, cioè il quinto posto. Ma i tifosi vogliono di più, e le critiche verso il tecnico non mancano, così come quelle verso il nuovo presidente. Ma portando a casa risultati dentro e fuori dal campo in questa settimana decisiva, le opinioni potrebbero facilmente cambiare.



Thohir, otto ore di riunione Ma l'Inter non cambia

Dal Torino in arrivo D'Ambrosio Caccia al centrocampista del Valencia Banega. Vucinic, faccia a faccia con la Juve

GIANNI PAVESE

MILANO

OTTO ORE DI COLLOQUIO CON I VERTICI DELLA SUA SOCIETÀ. ERICK THOHIR HA CERCATO DI INFONDERE FIDUCIA AL GRUPPO, HA CHIARITO QUALI SONO LE PRIORITÀ DI QUELLA CHE VORREBBE ESSERE LA SUA SOCIETÀ, MA NON HA PRESO ALCUNA DECISIONE DIROMPENTE. Che poi è quello che si aspettavano i tifosi, che avrebbero voluto già oggi la testa di Marco Branca (direttore tecnico) e di Marco Fassone (direttore generale). Alla lunga serie di incontri nella sede del club, oltre al presidente, hanno partecipato Angelomario Moratti e i consiglieri d'amministrazione [Alberto Manzonetto](#) e Rinaldo Ghelfi. I tre dirigenti hanno lasciato la sede in tarda mattinata, mentre Micheal Williamson, Thomas Shreve e Hioe Isenta (tutti uomini portati in società da Thohir) sono rimasti negli uffici in Corso Vittorio Emanuele fino alle sei del pomeriggio. Pochi minuti più tardi è entrato in sede il direttore sportivo Piero Ausilio, che con Marco Fassone e il presidente Thohir ha avuto un breve colloquio riguardante il mercato, durato circa un'ora.

E proprio da questo fronte qualcosa sembra che si stia muovendo. In casa Inter ma già filtrano le prime informazioni sui prossimi movimenti in entrata (e in uscita) del club nerazzurro. Ieri sera, ad esempio, c'è stato un summit tra i dirigenti dell'Inter e i colleghi del Torino per capire come procedere con l'operazione D'Ambrosio, il terzino del Torino che da tempo piace a Mazzarri.

Nome nuovo invece a centrocampo: si tratta di Ever Banega, 25 anni, Valencia. Nei giorni scorsi l'argentino è stato accostato al Napoli (e nelle precedenti sessioni di mercato anche al Milan), adesso sarebbe la nuova pista nerazzurra in caso di addio a Guarin. Che dovrebbe essere certo. Resta ancora da capire se la squadra riesca anche ad arrivare a una punta. Ieri ha ceduto Belfodil al West Ham, dunque qualcuno, anche in questo settore, dovrebbe arrivare. Se sia Vucinic ancora non è dato sapere. «Non so, di questo se ne occupano direttamente il presidente Thohir, parlerà lui con la Juve» ha detto ieri il direttore generale Marco Fassone, che ha risposto a chi gli domandava se si fosse riaperta la trattativa con il club bianconero per Vucinic. C'è distensione nei rapporti fra Inter e Juventus? «Non so, sono cose che valutano i presidenti, non so a che punto siamo», ha detto ancora il dirigente, prima dell'incontro fra arbitri, capitani, allenatori e dirigenti, assicurando di non volersi dimettere dopo le critiche della curva nord nerazzurra. «No, ma dispiace molto - ha spiegato -. Chi fa il dirigente di calcio in Italia, però, deve sapere che queste cose ci sono. Bisogna avere le spalle larghe, credere nei progetti e portarli avanti fino in fondo».



L'Inter a rapporto nove ore da Thohir

Oggi potrebbe
essere definito
l'acquisto
di D'Ambrosio

Contatto
con i bianconeri
per rilanciare
la pista Vucinic

MILANO - Erick Thohir prende in mano l'Inter. Nove ore di incontri in sede con i vertici societari sono serviti al presidente per dettare la linea in ambito economico e di mercato. Una riunione fiume alla quale hanno partecipato, in vari momenti della giornata, Angelomario Moratti, Rinaldo Ghelfi, **Alberto Manzonetto**, i nuovi componenti del Consiglio d'amministrazione Thomas Shreve e Hioe Isenta e il prossimo direttore finanziario Micheal Williamson. Solo in serata Thohir ha incontrato Piero Ausilio e Marco Fassone per un breve summit riguardante il mercato.

La strategia è chiara: aumentare i ricavi e implementare la rosa in questa ultima settimana di trasferimenti solo dopo eventuali cessioni. Uno dei possibili acquisti potrebbe passare attraverso un colloquio con la Juventus. Nella giornata di ieri c'è stato un contatto tra le due società per ricucire lo strappo nato dopo la trattativa fallita per lo scambio Vucinic-Guarin.

Possibile un faccia a faccia

tra Thohir e Agnelli nelle prossime ore dal quale dipende la possibilità che l'Inter torni sul montenegrino.

Un altro colpo sarà concluso, con tutta probabilità, oggi. Ausilio ha incontrato nel pomeriggio Urbano Cairo e Gianluca Petrachi per definire i dettagli dell'operazione D'Ambrosio: acquisto a titolo definitivo sulla base di un conguaglio di un milione e mezzo di euro e della proprietà di Benassi (Livorno). Il giocatore è stato avvistato a Milano in cerca di un'abitazione. Nel frattempo è stato trovato un accordo tra Inter, Parma e Queen's Park Rangers per il prestito di Ishak Belfodil, il cui entourage sta trattando con il club inglese. Già oggi l'algerino potrebbe effettuare le visite mediche con la società inglese.

Resta invece fortemente in bilico la situazione di Guarin. Il giocatore ha spinto per andare alla Juventus e ha saltato per decisione di Mazzarri la partita contro il Catania. Negli ultimi quattro giorni di mercato cercherà una

sistemazione, ma mancano le offerte. Non dovesse partire verrà 'reintegrato' per i prossimi impegni. Dovrà probabilmente ricostruire il rapporto con la tifoseria, incrinato dalla volontà del centrocampista di finire in bianconero.

Senza il colombiano la squadra ha faticato moltissimo domenica a San Siro. Mazzarri ha lamentato in conferenza stampa l'assenza di giocatori abituati al vertice e un clima non troppo disteso per la contestazione della Curva Nord. Fattori che non hanno contribuito alla crescita di una squadra in forte crisi di identità e di risultati. Mai un successo nel 2014, un gol segnato e quattro subiti in cinque partite tra campionato e Coppa Italia. Segni evidenti di un declino che ha permesso alla squadra di rimanere al quinto posto solo grazie ai passi falsi della concorrenza, che non è riuscita ad accelerare. Domenica prossima c'è la Juventus, probabilmente mancherà l'infortunato Cambiasso. Non la migliore avversaria per chi è in cerca di riscatto.



Thohir, nove ore in sede per rilanciare l'Inter

Il patron indonesiano: la rosa si può rinforzare, ma solo se ci sono cessioni
Potrebbe riaprirsi la pista Vucinic, preso il terzino D'Ambrosio dal Torino

► MILANO

Erick Thohir prende in mano l'Inter. Nove ore di incontri in sede con i vertici societari sono serviti al presidente per dettare la linea in ambito economico e di mercato. Una riunione fiume alla quale hanno partecipato, in vari momenti della giornata, Angelomario Moratti, Rinaldo Ghelfi, **Alberto Manzonetto**, i nuovi componenti del cda Thomas Shreve e Hioe Isenta e il prossimo direttore finanziario Micheal Williamson.

Solo in serata Thohir ha incontrato Piero Ausilio e Marco Fassone, per un breve summit riguardante il mercato. La strategia è chiara: aumentare i ricavi e implementare la rosa in questa ultima settimana di trasferimenti solo dopo eventuali cessioni. Uno dei possibili acquisti potrebbe passare attraverso un colloquio con la Juventus. Ieri, infatti, ci sarebbe stato un contatto tra le due società per ricucire lo strappo nato dopo la trattativa fallita per lo scambio Vucinic-Gua-

rin. Possibile un faccia a faccia tra Thohir e Agnelli nelle prossime ore, dal quale dipende la possibilità che l'Inter torni sul montenegrino. Un altro colpo sarà concluso, con tutta probabilità, oggi: Ausilio ha incontrato ieri pomeriggio Urbano Cairo e Gianluca Petrachi per definire i dettagli dell'operazione D'Ambrosio: acquisto a titolo definitivo, sulla base di un conguaglio di un milione e mezzo di euro e della comproprietà di Benassi, oggi al Livorno. Il giocatore è stato avvistato a Milano in cerca di un'abitazione.

Nel frattempo è stato trovato un accordo tra Inter, Parma e Queen's Park Rangers per il prestito di Ishak Belfodil, il cui entourage sta trattando con il club inglese. Già oggi l'algerino potrebbe effettuare le visite mediche con la società inglese. Resta invece fortemente in bilico la situazione di Guarin. Il giocatore ha spinto per andare alla Juventus e ha saltato, per decisione di Mazzarri, la partita contro il Catania. E

la formazione nerazzurra ha risentito moltissimo dell'assenza del colombiano. Negli ultimi quattro giorni di mercato cercherà una sistemazione, ma mancano le offerte.

Non dovesse partire verrà "reintegrato" per i prossimi impegni.

Ma per Guarin ci sarebbe da ricostruire completamente il rapporto con la tifoseria interista, ai cui occhi il calciatore colombiano sarebbe "reo" di aver scelto proprio l'"odiata" Juventus come squadra preferita per il suo futuro.

E non sarebbe certo una cosa facile per il nerazzurro in caso, appunto di "reintegro".

Mazzarri ha lamentato l'assenza di giocatori abituati al vertice e un clima non troppo disteso, per la contestazione della Curva Nord: nessun successo nel 2014, un gol segnato e quattro subiti in cinque partite, tra campionato e Coppa Italia. E domenica prossima c'è la Juventus, probabilmente senza l'infortunato Cambiasso.





Il magnate indonesiano Erik Thohir patron dell'Inter e l'ex presidente nerazzurro Massimo Moratti a San Siro

«Fase difficile ma ne usciremo»

Thohir pensa a un nuovo dt e ad altri manager

Il proprietario dell'Inter ha cenato con i Moratti. In futuro nuovi ingressi nel club

Il patron dovrebbe ripartire sabato, non assisterà alla sfida con la Juve ma parlerà alla squadra

Dalla redazione
Andrea Ramazzotti

MILANO - «E' un momento difficile, lo so bene, ma l'unica cosa da fare è stare tranquilli e lavorare. Ne verremo fuori».

Erano le 19,15 quando, dopo una full immersion di oltre 10 ore, ieri sera il presidente Erick Thohir ha lasciato la sede di corso Vittorio Emanuele da un'uscita sconosciuta ai più. I giornalisti e almeno un centinaio di curiosi lo aspettavano davanti a uno dei due ingressi e lui, accompagnato dal dg Fassone e da una guardia del corpo, ha scelto di dribblare tutti. Ci era quasi riuscito. Thohir così si è fatto sfuggire una sola frase, poi ha salutato con educazione ed è montato in macchina. In hotel ha avuto un'altra riunione e poi ha cenato con la famiglia Moratti parlando del futuro della società. La delusione per il pareggio contro il Catania anche ieri a Thohir si leggeva in faccia, ma il numero uno nerazzurro non ha intenzione di mollare. Si sta dedicando alla ristrutturazione della società e al risanamento del debito, ma sa bene che nell'immediato l'urgenza è il rafforzamento della squadra. Ecco perché ieri si è parlato anche di quale margine i dirigenti possono avere per concludere le operazioni in entrata.

RIFINANZIAMENTO - Thohir è arrivato in sede prima delle 9 e,

uscendo dall'hotel Armani, ha rilasciato una breve dichiarazione a Mediaset: «Questa sarà una settimana importante per noi. Un incontro con la dirigenza della Juventus? Non so ancora se ci sarà. Cambi in società? Nessun cambio. L'aspetto più importante è quello di rimanere focalizzati e lavorare per l'Inter». Il patron ha avuto una serie di riunioni di natura economica e finanziaria: al tavolo con lui a turno si sono seduti il vicepresidente Angelomario Moratti, i membri del cda (in quota Moratti) Rinaldo Ghelfi e **Alberto Manzonetto**, quelli in quota indonesiana Thomas Shreve e Isenta Hioe, il dg Fassone e il direttore finanziario Michael Williamson. C'erano anche Djalal Nasser e Arbel Eichbaum, gli advisor finanziari di Thohir. Entrambi lavorano a Singapore, alla Lynx Capital Group, una società che si occupa della gestione degli investimenti e del rifinanziamento del debito. Eichbaum e Nasser saranno i consulenti del presidente nerazzurro che ha scelto di non sostituire le garanzie bancarie dei Moratti nei cinque istituti che l'Inter ha finora utilizzato in Italia, ma di caricare il debito dell'Inter su banche asiatiche. L'operazione verrà completata progressivamente nei prossimi mesi, iniziando in primavera quando sono previsti i primi step di una certa "importanza". Resta da capire se un ruolo, e di che tipo, lo reciterà anche Nicola



Volpi, l'ex ad di Permira. Attualmente è un consulente nerazzurro e anche domenica era allo stadio. Attraverso le nuove banche l'Inter avrà garantita anche la liquidità per assolvere alle tante scadenze mensili.

MANAGER E BANCHE - Ieri Thohir ha incontrato anche degli esponenti del mondo bancario e alcuni di manager. Nelle prossime settimane infatti sono previsti ingressi in società, in diverse aree, di alcuni manager. Dalla Premier League arriva la voce della ricerca interista di un inglese per l'area tecnica, ma l'indiscrezione per il momento non trova conferme. Il dt romanista Sabatini è un nome che rimane caldo. Thohir ha chiuso la serata incontrando il ds Ausilio con il quale ha fatto il punto sul mercato e sull'operazione D'Ambrosio (oggi le firme). Il patron, che ha un'agenda molto fitta di appuntamenti anche nei prossimi giorni (naturalmente è previsto il faccia a faccia con Andrea Agnelli per la pace con la Juventus), rimanderà la partenza per Giacarta a sabato. Prima del weekend, però, si presenterà ad Appiano Gentile per spronare la squadra e per incoraggiarla in vista del big match contro la Juventus nel quale spera in un grande risultato per mettere il punto alla crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI ARRIVA D'AMBROSIO, BELFOLDIL VA AL WEST HAM. IL NOME NUOVO E L'ARGENTINO BANEGA

Thohir in campo, nove ore di vertice per guarire l'Inter

MILANO. Erick Thohir prende in mano l'Inter. Nove ore di incontri in sede con i vertici societari sono serviti al presidente per dettare la linea in ambito economico e di mercato. Una riunione fiume alla quale hanno partecipato, in vari momenti della giornata, Angelomario Moratti, Rinaldo Ghelfi, **Alberto Manzoni**, i nuovi componenti del Consiglio d'amministrazione Thomas Shreve e Hioe Isenta e il prossimo direttore finanziario Micheal Williamson. Solo in serata Thohir ha incontrato Piero Ausilio e Marco Fassone per un breve summit riguardante il mercato.

La strategia è chiara: aumentare i ricavi e implementare la rosa in questa ultima settimana di trasferimenti solo dopo eventuali cessioni. Uno dei possibili acquisti potrebbe passare attraverso un colloquio con la Juventus. Nella giornata di ieri c'è stato un contatto tra le due società per ricucire lo strappo nato dopo la trattativa fallita per lo scambio Vucinic-Guarin. Possibile un faccia a faccia tra Thohir e Agnelli nelle prossime ore dal quale dipende la possibilità che l'Inter torni sul montenegrino.

Un altro colpo sarà concluso, con tutta probabilità, nella giornata di oggi. Ausilio ha incontrato oggi pomeriggio Urbano Cairo e Gianluca Petracchi per definire i dettagli dell'operazione D'Ambrosio: acquisto a titolo definitivo sulla base di un conguaglio di un milione e mezzo di euro e della proprietà di Benassi, oggi al Livorno. Il giocatore è stato avvistato a Milano in cerca di un'abitazione.

Nel frattempo è stato trova-

to un accordo tra Inter, Parma e Queen's Park Rangers per il prestito di Ishak Belfodil, il cui entourage sta trattando con il club inglese. Già oggi l'algerino potrebbe effettuare le visite mediche con la società inglese. Tra i nomi nuovi è spuntato quello del centrocampista argentino Evar Banega, attualmente al Valencia.

Resta invece fortemente in bilico la situazione di Guarin. Il giocatore ha spinto per andare alla Juventus e ha saltato per decisione di Mazzarri la partita contro il Catania. Negli ultimi quattro giorni di mercato cercherà una sistemazione, ma mancano le offerte. Non dovesse partire verrà "reintegrato" per i prossimi impegni. Dovrà probabilmente ricostruire il rapporto con la tifoseria, incrinato dalla volontà del centrocampista di finire in bianconero.

Senza il colombiano la squadra ha faticato moltissimo domenica a San Siro. Mazzarri ha lamentato in conferenza stampa l'assenza di giocatori abituati al vertice e un clima non troppo disteso per la contestazione della Curva Nord. Fattori che non hanno contribuito alla crescita di una squadra in forte crisi di identità e di risultati. Mai un successo nel 2014, un gol segnato e quattro subiti in cinque partite tra campionato e Coppa Italia. Segni evidenti di un declino che ha permesso alla squadra di rimanere al quinto posto solo grazie ai passi falsi della concorrenza, che non è riuscita ad accelerare.

Domenica prossima c'è la Juventus, probabilmente senza l'infortunato Cambiasso. Non la migliore avversaria per chi è in cerca di riscatto.



Il dg nerazzurro Marco Fassone e il presidente Erick Thohir



Inter, pressing Vucinic Ma non c'è l'accordo

Thohir: «Mantengo la calma, io». E oggi può incontrare Agnelli

Si lavora per un passaggio in prestito con diritto, ma non c'è intesa sulle cifre. E il Galatasaray insiste per Guarin

STEFANO PASQUINO

MILANO. «In questi momenti bisogna soltanto mantenere la calma e restare sereni», il messaggio consegnato da Erick Thohir ai suoi generali. Ieri il presidente ha dedicato la sua giornata alle questioni economiche, mentre oggi potrebbe essere il giorno dell'incontro con Andrea Agnelli, utile a limare le incomprensioni nate dopo il no allo scambio Vucinic-Guarin e, molto probabilmente, a favorire il passaggio del centravanti montenegrino all'Inter, trattativa che, per evidenti motivi, sarà "scorporata" da quella per Guarin su cui il pressing del Galatasaray è sempre più imponente (oggi i turchi alzeranno ulteriormente l'offerta ufficiale già presentata al club di Palazzo Saras). Ieri, mentre Branca chiudeva la trattativa per D'Ambrosio, Thohir si è dedicato per nove ore ai conti del club, operazione focale per il neo presidente il cui obiettivo è entrare al più presto (c'è chi sostiene già a settembre-ottobre) in Borsa a Giacarta per trovare dagli investitori disposti a scommettere sul progetto Inter le risorse atte a investire sulla squadra. A scortarlo nelle varie riunioni, oltre al dg Fassone, i suoi uomini di fiducia, ovvero Thomas

Shreve, Hioe Isenta e Michael Williamson più i tre super-consulenti assoldati nelle ultime settimane, Djamel Nasser e Arbel Eichbaum (esponenti del Lynx Capital Group) più Nicola Volpi, presente anche domenica allo stadio, che attualmente è un semplice "consulente" ma che presto assumerà anche un importante incarico in società essendo uno specialista nel risanamento delle aziende mirante la loro quotazione in Borsa. Nelle varie riunioni atte anche a monitorare la situazione debitoria con le banche e la situazione con i fornitori hanno partecipato pure gli esponenti "morattiani" presenti ancora in società ovvero Angelomario Moratti, Rinaldo Ghelfi e Alberto Manzonetto. «Questa sarà una settimana importante per noi - aveva spiegato in mattinata a Sportmediaset Thohir - Non ci sarà nessun cambio nel management. L'aspetto più importante è quello di rimanere focalizzati e lavorare per l'Inter». Buone parole spese pure con Fassone, tra i più bersagliati dalla contestazione degli ultrà per il suo passato da juventino: «Dispiace molto, ma chi fa il manager in Italia deve avere le spalle larghe e andare avanti fino in fondo. Se penso ad arrendermi? Ognuno di noi fa il suo lavoro...», le parole del direttore generale a cui - non va dimenticato - Thohir ha concesso ampi poteri avendolo nominato come coordinatore delle quattro aree in cui è stata suddivisa la società.

TUTTO SU MIRKO Una

volta concluse le lunghe riunioni sui conti del club (che chiuderà anche il bilancio al 30 giugno con perdite da oltre 60 milioni), da oggi dovrà necessariamente entrare nel vivo la trattativa Vucinic, magari da condursi in parallelo con quella con il Galatasaray per Guarin. Il fatto che l'Inter abbia già raggiunto l'accordo con il montenegrino aiuta a pensare positivo anche se, visti i precedenti, sarebbe azzardato fare previsioni. In tal senso appare scontato che la Juventus possa chiedere ai nerazzurri un "beau geste" ovvero evitare che Vucinic sia già schierato da avversario nel derby d'Italia di domenica sera. Obiettivo dell'Inter è chiudere l'affare con un prestito oneroso con tanto di diritto di riscatto obbligatorio, operazione che permetterebbe di rendere minimo l'impatto della trattativa nel bilancio attuale. Facile pensare che la partita possa giocarsi sul conguaglio (la Juventus valuta almeno 10 milioni Vucinic) e sull'entità del prestito. Ma, qualora Thohir e Agnelli dovessero arrivare a una stretta di mano, tutto il resto verrebbe di conseguenza.

LA GIORNATA Mentre Thohir si dedicava ai conti del club, Marotta, Paratici, il segretario Lombardo e Antonio Conte (fatto alquanto singolare, legato alla concomitanza tra riunione tra arbitri, capitani e allenatori unita al Gran Galà del calcio Aic), tra un pranzo da Cavallini e un pomeriggio passato al Westin Palace (storico campo

base milanese del club bianconero) hanno pianificato le ultime mosse di mercato e magari vagliato le varie possibilità legate alla sostituzione di Vucinic.

MORATA NEL FUTURO

Oggi, in tal senso, potrebbe essere il giorno della verità. Ma non finisce qui, considerato che l'Inter continua a monitorare con grande attenzione pure la situazione che riguarda Alvaro Morata, attaccante classe 1992 il cui contratto con il Real Madrid andrà a scadenza nel 2015, il che rende la sua valutazione (12-15 milioni) decisamente abbordabile per i parametri nerazzurri. La Casa Blanca però - ora, ma pure a giugno - vuole legare le sue cessioni a una clausola (biennale) per ricomprare il giocatore a una cifra prestabilita. L'idea dell'Inter è fare di Morata, sul quale si è mossa anche la Juve, l'erede di Milito. Per l'immediato, l'unica strada possibile per acciuffare l'Europa, è però quella di arrivare a Vucinic. Un'Inter con il montenegrino e Palacio alle spalle di Milito, avrebbe decisamente più possibilità in tal senso rispetto alla squadra crepuscolare incapace non solo di battere il Catania ma pure di creare occasioni da gol degne di tal nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

